

Conto corrente con la posta

Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ABBONAMENTO ANNUO

in Montalcino e fuori	L. 10.00
Un numero separato cent.	20
Id. arretrato	20

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

Il nostro posto è al fianco della Destra liberale

Dell'esito del Congresso liberale di Livorno non fummo soddisfatti. Sebbene i proponenti dell'ordine del giorno Pedrazzi, si affrettassero a dichiarare che da quello esulava ogni carattere di opposizione al Governo, sta il fatto che tutto lo svolgimento del Congresso — dai discorsi pronunziativi al contegno ostile, becchero, tenuto dalla maggior parte dei convenuti verso i parlamentari della Destra — ebbe intonazione antifascista e antiministeriale. L'ordine del giorno stesso non poteva essere più equivoco e più ipocrita. Qual meraviglia che le opposizioni ne traessero motivo di compiacenza e di baldanza, e dall'Aventino in cui stanno appollaiate, donchisciottesamente, pollice teso, intimassero all'on. Mussolini di lasciare il potere ed ai fascisti di relegare in soffitta la camicia nera? Qual meraviglia che certa stampa ieri filofascista, oggi al servizio delle ibride opposizioni, si permettesse di scrivere cose sciocche e false fino a dire che il Governo è isolato?

Noi non vogliamo avere parole roventi tanto è il disgusto che ci pervade l'animo: proseguiremo per la via maestra, saldi nella nostra fede liberale e nella nostra dignità di cittadini, ma amici fraternamente sicuri del fascismo; giacché non abbiamo dimenticato né mai dimenticheremo che fu la salutare reazione fascista la quale ci tolse la morsa che ci soffocava e che ci avea messa alla gola la marmaglia bolscevica nel turbinoso funesto periodo 1919-21. Non vogliamo, no, amanti della concordia nazionale, scrivere parole roventi. Solo diciamo che non è onesto, non è edificante, cambiar cosacca, è un tradire i propri principi darsi liberali e prestarsi al tempo stesso ad un triste giuoco spianando la via del potere alle forze sovvertitrici dei fondamentali istituti dello Stato.

Ben fecero pertanto gli on. Casati e Sarrocchi dichiarando all'on. Mussolini, l'indomani della votazione sull'ordine del giorno Pedrazzi, che non si sentivano vincolati da quel voto e che perciò avrebbero continuato a collaborare

con Lui. Ben fecero i parlamentari della Destra gloriosa riunendosi il giorno 16 a Roma per riconfermare, con l'autorità del loro nome e del loro passato contro le insidie delle variopinte opposizioni, la più schietta e leale adesione al Governo nazionale. Essi diedero una severa lezione di alta dignità, di fierezza politica, a non pochi degli attuali assertori della dottrina liberale e che in tempi, purtroppo compiacentamente dimenticati, trespavano per una collaborazione con i partiti antinazionali, con i più perfidi nemici della Patria.

L'ordine del giorno, approvato nella riunione di Roma, contiene è vero un richiamo a certe condizioni essenziali della vita civile e nazionale, ma, come nota l'organo dei liberali dell'Umbria, il richiamo è associato al riconoscimento esplicito delle benemerienze acquistate dal Governo nella politica estera, nella ricostruzione economica e finanziaria e nell'elevamento patriottico degli animi; e l'autorità di coloro che lo rivolgono, e soprattutto i precedenti dell'azione politica di essi, danno la sicurezza di una lealtà e di una sincerità che accresce, non offusca, lo spirito di collaborazione e la consapevolezza delle esigenze dell'ora. E si può esser certi che il Governo darà alla parola dei parlamentari di destra la considerazione che si deve dare alla parola di un amico autorevole degno di ogni rispetto.

Noi, liberali di destra, siamo orgogliosi di avere a capi del partito due uomini insigni e puri, Salandra e Sarrocchi: — Antonio Salandra che ha servito fedelmente il Governo fascista all'estero e tornato in Italia, onesto e diritto, sdegnato di frapportargli ostacoli nello sforzo ricostruttore della vita nazionale; Gino Sarrocchi, il valoroso battagliero deputato che nei tristi tempi succitati tenne testa nella Camera e sulle piazze alla canea demagogica, e che ora fa parte del Governo e con la stessa fede e con lo stesso fervore che lo animò in ogni evento lavora per le maggiori fortune d'Italia nostra.

Anniversario della Marcia su Roma

Salutiamo o italiani con lieto animo la data odierna che ricorda l'entrata in Roma del fascismo e la conseguente sua conquista del potere.

E' nota la cronaca politica di quella giornata storica e delle altre tre di acuta passione, di angosciosa incertezza, che la precedettero.

La sera del 27 le milizie fasciste erano ancora accampate parte alle porte di Roma e parte a Monterotondo e a Perugia. Fremevano d'impazienza tenute all'oscuro delle trattative politiche e si domandavano: dovremo svolgere un compito bellico a fondo o una semplice azione dimostrativa? Dovremo entrare a Roma, come fratelli o come nemici? Ma una speranza sorreggeva e confortava

quelle balde giovinette. Il primo Soldato d'Italia, Re Vittorio Emanuele, non può non avere la percezione dei destini del suo Regno: nella sua mente illuminata, nel suo saggio intelletto, è certamente limpida la visione degli avvenimenti.

Egli ha certamente dinanzi a sé la sua via, la via sempre prescelta da Casa Savoia nelle situazioni più gravi e delicate.

L'indomani, infatti, una notizia si divulgò tra le milizie fasciste e fu appresa con gioia: Il Re, illuminato da Dio per la salvezza della Nazione non ha voluto firmare il decreto di stato d'assedio sottopostogli dal Ministero dimissionario. Il massacro fraterno è così evitato, l'incubo svanito ed assicurata la pacifica con-

quista di Roma e del potere.

Come vedesi la figura, che emerge, che grandeggiò nel travaglio e nella soluzione del trionfo fascista in quell'ansiosa fase politica, fu il Re, il nostro amatissimo Sovrano. Vittorio Emanuele III fu ancora una volta l'interprete della volontà del suo popolo, delle nuove sorti d'Italia. Lo fu nel maggio 1915 quando, afferrando l'anima urlante d'Italia, dichiarò guerra all'Austria, al secolare oppressore di nostra gente; lo fu due anni or volgono dando il Governo alle mani salde di Benito Mussolini.

Sono note le trattative che gli on. Grandi e De Vecchi ebbero con Salandra e Orlando onde ottenere le dimissioni del Ministero Facta, e tutti sappiamo che nei due vecchi illustri parlamentari era la sensazione netta che si dovesse far capo al Duce del fascismo, ed a lui, infatti, all'on. Mussolini il Re affidò l'incarico di comporre il Gabinetto. Così il fascismo conquistava il potere ed usciva vittorioso dopo una lunga lotta coi nemici della Patria per le vie e sulle piazze, lotta che gli era costata sangue e sacrifici.

Quando l'on. Mussolini, presentandosi il 30 ottobre al Re, in camicia nera, — simbolo sacro e intangibile del più puro patriottismo e del più austero sacrificio — diceva: « Maestà, Vi porto l'Italia di Vittorio Veneto » esprimeva il concetto base del movimento fascista il quale intendeva appunto rivalutare e risanare nella coscienza pubblica la guerra come cemento dell'unità nazionale. « A due anni di distanza (facciamo nostre le parole dell'autorevole giornale *La Nazione* di Firenze) non è più il movimento fascista che impersona l'Italia di Vittorio Veneto, è tutta l'Italia che riconosce e pone a base della sua vita politica Vittorio Veneto ».

L'aver trasfuso, insomma, nel popolo italiano il fatto della guerra e della Vittoria prima e l'aver poi ricondotte le masse, incitate dalla propaganda d'odio a disfare, a disperdere, a distruggere, sulla via del bene e della collaborazione di classe, — l'aver richiamate le masse « al sentimento di Nazione come fondamento dell'interesse comune, come limite alla sfera degli interessi dei singoli e delle categorie », è senza dubbio uno dei maggiori meriti del fascismo.

Celebriamo oggi con lieto animo, o italiani, il secondo anniversario del magni-

Aut. Min. Imp. 20/10/1924

fico evento, orgoglio della balda e generosa giovinezza uscita dalla guerra e dalla Vittoria, — evento memorabile che segnò la fine di uno oscuro periodo della vita nazionale. Celebriamolo con alti propositi, levandoci in un'atmosfera di concordia, di pace, di lavoro, ed augurando che il Governo presieduto con ferreo pugno da Benito Mussolini possa raggiungere il fine di dare all'Italia prosperità e grandezza, il suo degno posto nel mondo.

Montalcino, 28 ottobre 1924

Adolfo Temperini

Nella sua riunione del 15 corrente mese il Gran Consiglio Fascista confermava la propria precedente determinazione in merito alla celebrazione del secondo anniversario della Marcia su Roma, decideva cioè:

Giuramento della Milizia, 28 ottobre.

Riunioni pubbliche alle sedi dei Fasci la sera del 29 con conferenze di propaganda.

Riunioni straordinarie dei Consigli comunali e provinciali fascisti il giorno 30.

Il prezzo del grano e del pane

Il pane sale di prezzo ogni settimana, ogni giorno. Lo stesso dicasi dell'olio e di altri generi di prima necessità. Con l'ascesa del costo della vita aumenta naturalmente il disagio economico delle famiglie, delle popolazioni. Il Governo non poteva non preoccuparsi di tale situazione e ha preso vari immediati provvedimenti per attenuare e contenere l'aumento dei prezzi.

Sta agli Enti locali coadiuvare il Governo affinché si possano ottenere più agevolmente pratici risultati, la questione del caro vita essendo molto grave in quanto è dipendente da cause obiettive ed ha carattere generale, europeo. La spiegazione, insomma, del fatto è così semplice e così naturale che non si può attribuirne responsabilità alcuna alle Autorità governative. La sola responsabilità è della stagione meno propizia per cui in buona parte del mondo il raccolto del grano è stato inferiore per quantità. Quello che occorre fare è di vigilare, e di impedire subito, se esista qualche illecito sfruttamento o qualche eccesso di profitti, applicando in tal caso le leggi con mano ferma. E nel guadagno illecito, disonesto, che devesi vedere la causa principale del disagio e che può essere motivo di malcontento e di agitazioni. Bisogna sottrarre il povero consumatore a questa speculazione che purtroppo si esercita su vasta scala e che si verifica in ogni momento e dappertutto. Provvedendo da parte del Governo e degli Enti locali a che ogni abuso in proposito cessi senz'altro e subito concorreremo a rendere meno disagiata la vita.

Ed è su questo che noi insistiamo e richiamiamo l'attenzione delle Autorità governative e locali.

Il Consiglio dei Ministri,

presieduto da S. E. Mussolini ha approvato gli sgravi tributari sulle farine e sulla pasta alimentare, — ha ridotta l'imposta sullo zucchero, e ha stabilito che sia dato corso al decreto sulla diminuzione dell'aliquota sul reddito agrario dei coloni. In base a tale decreto a decorrere dal 1 gennaio 1925 l'aliquota dell'imposta gravante sul reddito dei coloni è fissata nella misura del 5 per cento, ferma restando per ora l'aliquota del 10 per cento sul reddito agrario dei proprietari.

Allo scopo poi di attenuare nei limiti

del possibile il fenomeno che si verifica, non soltanto in Italia, ma in tutte le Nazioni europee, del rincaro della vita e soprattutto di opporsi a eventuali manovre della speculazione, il Consiglio dei Ministri ha preso speciali provvedimenti annunziati già noti alle popolazioni,

Nostre corrispondenze

Da Siena

Il Consiglio Provinciale, unanime, ha trasmesso al Presidente del Consiglio dei Ministri un voto perchè il Governo — tenuto presente che l'eccessivo aumento del grano è dovuto all'azione svolta dagli speculatori — provveda a che siano precettate le grosse partite di cereali sia presso gli incettatori che presso i produttori allo scopo di garantire il fabbisogno e fare in modo che si ritornino all'equo prezzo dei cereali in base ai prezzi di produzione.

* *

Con recente disposizione Ministeriale l'architetto cav. uff. Gino Chierici, Soprintendente ai Monumenti per le provincie di Siena e Grosseto, è stato chiamato a reggere la Soprintendenza per l'Arte Medievale e Moderna della Campania.

L'ambita promozione, che suona apprezzamento ed encomio alla rara competenza, alla geniale e intelligente attività del valoroso artista, che tanto fervore di opere ha dedicato all'arte delle due provincie, ci allietta e ci rattrista ad un tempo, poichè al compiacimento per la giusta, meritata promozione, è misto un senso di vivo rammarico causato dall'allontanamento del valoroso funzionario, che alle nobilissime qualità di artista e di studioso unisce quelle di una grande cortesia e di un finissimo tatto.

A Lui, che nei brevi anni di permanenza alla Soprintendenza di Siena tante simpatie, tanti consensi e tanta deferenza raccolse dalle Autorità, dalla cittadinanza tutta, vada il nostro grato, augurale saluto.

Da Grosseto

Nella sua riunione del 13 corrente questo Consiglio Provinciale riconfermò l'on. avv. Gino Aldi Mai nell'ufficio di presidente e l'on. Pedrazzi in quello di vicepresidente.

Prima di iniziare i propri lavori il Consiglio approvò per acclamazione il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Provinciale di Grosseto, riunendosi il 13 Ottobre 1924 nella imminenza della 6ª celebrazione della Vittoria e del 2º anniversario della Marcia su Roma, rivolge un commosso pensiero alle Armate d'Italia per prime consacrate dalla gloria di Vittorio Veneto ed invia un riconoscente saluto alle quadrate Coorti delle camicie nere, che sotto le auguste mura dell'Urbe combatterono e vinsero una nuova battaglia.

« Non immemore del tempo già da molti facilmente dimenticato in cui, per virtù di uomini e per tradimento di Governi, ogni sana libertà divenne licenza, ogni demagogica licenza assunse forme di criminosa attività antinazionale, esprime a Benito Mussolini, animatore della riscossa ed artefice della ricostruzione, — l'imperitura riconoscenza e l'indistruttibile fedeltà delle genti di Maremma.

« S'inchina reverente alla memoria dei tremila purissimi martiri dell'Idea, superba legione d'eroi a cui lo stitilicidio quotidiano delle imboscate con sottile perfidia ispirate da normalizzatori di bassa lega aggiunse il sacrificio di altre dieci giovinezze da Nicola Buonservizi ad Armando Casalini.

« Manifesta l'assoluta certezza che contro i miserevoli tentativi degli oppositori di tutte le tinte, il Fascismo ed il suo Governo, forti del consenso della Nazione sempre confermato nelle grandi adunate al cospetto del Duce, garantiti

dalla forza armata delle Camicie Nere, purissima espressione di un sacrificio due volte offerto per la salvezza della Patria. coadiuvati dalle pubbliche amministrazioni dei Comuni e delle Provincie legittimamente conquistate al Fascismo dalla volontà popolare, sapranno compiere la Rivoluzione fino ai suoi estremi sviluppi rinnovando lo Stato sul fulcro della nuova legge fascista che, gradualmente introdotta nel congegno della Costituzione, dovrà domani costituire la grande norma regolatrice del travaglio del Popolo Italiano per le sue future immancabili conquiste ».

Il Consiglio infine approvò, plaudendo, l'invio dei telegrammi seguenti firmati dall'on. Aldi Mai e dal presidente della Deputazione avv. Pallini:

Primo Aiutante Campo Sua Maestà

Consiglio Provinciale apriva odierna adunanza rivolgendo pensiero devoto Sua Maestà simbolo e personificazione della patria risorta.

Sua Eccellenza Mussolini

Nel venerato Capo del Governo Nazionale assertore e costruttore della Nuova Italia Consiglio Provinciale unanime affermava odierna adunanza sua inalterabile fede.

Sua Eccellenza Sarocchi

Ministro dei Lavori Pubblici

Odierna seduta Consiglio Provinciale unanime plaudiva contegno e opera vostra tanto benefica per la Nazione augurandosi che fedele Maremma non rimarrà dimenticata.

All'autorevole parlamentare, on. Gino Aldi Mai, porriamo vivissimi rallegramenti per la nuova meritata manifestazione di affetto e di fiducia tributatagli dai colleghi del Consesso provinciale.
N. d. D.

Da Sinalunga

Questo Spedale si conderà fra breve di un apparecchio radiologico. Per il suo acquisto hanno contribuito Enti e privati. La Camera di commercio e industria della Provincia di Siena concedeva nel mese scorso un nuovo sussidio di lire 200.

Non essendo lo Spedale nostro, di S. M. della Croce, fornito di un apparecchio radiologico moderno, riconosciuta la necessità del medesimo, lanciamo da queste colonne un appello alla cittadinanza perchè si provvedessero i mezzi occorrenti all'acquisto dell'apparecchio. Chi lo crederebbe? Nessuno, nemmeno chi ne aveva il maggior dovere, rispose all'appello N. d. R.

CRONACA

CONTRO IL CARO VITA, frutto in gran parte di esose speculazioni, s'invocano anche dalla nostra popolazione efficaci e immediati provvedimenti dalle Autorità comunali.

Il Governo si è già preoccupato della grave questione. La Giunta comunale, dal conto suo, si affrettò a costituire una commissione, col preciso incarico di prendere in esame la situazione creata coll'aumento dei prezzi ultimamente avvenuti nel pane ed in varii altri generi di prima necessità, di controllare se gli aumenti stessi siano rispondenti alle condizioni del mercato e disporre per l'immediata e rigorosa repressione di ogni eventuale abuso.

LE NOSTRE FIERE. — Sappiamo che è stata avanzata alla Giunta comunale una domanda firmata degli esercenti e da molti altri cittadini perchè vengano ripristinate le Fiere di merci e bestiame del 14 gennaio e del 13 febbraio ed istituite due nuove nei mesi di novembre, il giorno 11 e di dicembre il giorno 24.

Nutresi fiducia che la domanda verrà presentata sollecitamente al Consiglio e raccoglierà l'unanime approvazione.

IL RITIRO DEI BIGLIETTI DA DUE LIRE. — Il Ministero delle Finanze rammenta che, in base alle disposizioni del R. Decreto 10

settembre 1923 i buoni di cassa cartacei da lire 2 col 31 dicembre prossimo verranno posti fuori circolazione. Rammenta inoltre che quelli non presentati pel cambio entro la medesima data cesseranno di avere qualsiasi valore.

Incaricati del ritiro di tali biglietti senza alcuna limitazione di somma sono gli Uffici postali ed i contabili finanziari.

SPONSALI. — Il giorno 11 del corrente mese ad Altopascio il giovane Roberto Terzuoli si unì in matrimonio con la buona signorina Maria Elena Cristiani.

Compiuti i due riti, civile e religioso, gli sposi partirono seguiti dagli auguri dei congiunti e degli amici pel tradizionale viaggio alla volta di Viareggio.

Alla coppia novella "il Progresso", in via le più fervide felicitazioni.

LE IMPONENTI ONORANZE ALLA SALMA DELL'INGEGNERE TAMANTI

Figlio di una delle più distinte famiglie di Montalcino, l'ing. Giovanni Tamanti cadde sul col di Lana.

volta al nembo barbarico la faccia
il 12 febbraio del 1916.

Era alto della persona e gentile di modi, una di quelle care e simpatiche figure che rivelano uno spirito superiore. Per Montalcino, dove abbiamo purtroppo fiacchezza ed inerzia di caratteri, dove pare che si sia smarrita la coscienza dei doveri verso la propria terra nativa tanto da non meravigliare che niente si faccia a suo vantaggio, — per Montalcino l'ing. Tamanti, fibra gagliarda ed operosa, era una bella speranza: egli dava a questa nostra cittadina sicura promessa di esserle utile sia nell'azienda industriale alla quale erasi dedicato, sia in altri campi, in altri modi. Ecco perchè la sua morte ci addolorò ancor più vivamente, nell'intimo del nostro cuore; ed ecco perchè, raccolti attorno alle sue venerate spoglie, volemmo rinnovare alla sua memoria l'espressione del nostro rimpianto e porgere a Lui tributo di ammirazione pel generoso suo sacrificio alla grande augusta madre l'Italia. Oh,

si rilevi nel sol l'anima sua
l'anima del valoroso ufficiale e ci sproni a egregie cose, stimoli la gioventù nostra ad opere utili e buone, perocchè fatti non fummo per vivere come bruti
ma per seguir virtude e conoscenza.

La Direzione

La salma del giovane ufficiale ing. Giovanni Tamanti, proveniente da Caprile, era giunta da vari giorni ed era stata deposta al Colle nella cappella gentilizia del cav. Giovanni Costanti. Superfluo rilevare — tanto è evidente — l'atto di squisita pietà e gentilezza compiuto da questo nostro carissimo concittadino ospitando e vegliando presso di sé, nell'oratorio della sua villetta, i resti gloriosi dell'estinto. Parimenti superfluo è dire che da parte del popolo fu un continuo pellegrinaggio, un continuo tributo di preci e fiori.

La traslazione della salma dal Colle al nostro cimitero ebbe luogo domenica 19 corrente dopo le ore 15.

Tra i manifesti pubblicati ci piace riprodurre quello del Municipio e l'altro del Comitato per le onoranze ai caduti in guerra.

Cittadini! I forti, i generosi, che cadono sui campi di battaglia per una causa di diritto e di giustizia, passano in luce immortale alla storia ed i loro tumuli — sacri al nostro amore — si ammantano del verde alloro cantato dai poeti quale

L' AUTOMOBILE della spett. Ditta Serpieri a decorrere da sabato prossimo, 1 novembre, partirà da Montalcino diretto a Siena a ore 7 e la sera partirà da Siena a ore 16,30 e giungerà a Montalcino alle 19.

Il Partito liberale ha fatta l'unità d'Italia, ha nutrito della sua dottrina le generazioni dei padri e dei figli dominando 70 anni di vita nazionale, nella quale se vi furono inevitabili errori furono anche grandezza e benemerita di opere incontestabili.

simbolo di magnanimità e di valore.

Raccogliamoci dunque oggi attorno alla salma del tenente GIOVANNI TAMANTI, di questo baldo concittadino nostro che cadde, con l'anima in alto, nel compimento del suo dovere, nel generoso entusiasmo della sua giovinezza. Diamo alle sue spoglie tributo di lauro e fiori, omaggio di ammirazione e di gratitudine, ed al suo esempio, bello di virtù e di sacrificio, ispiriamoci per il bene della Patria diletta.

Cittadini! Onora se stesso quel popolo che insieme alla sua Rappresentanza onora i buoni, i forti. Voi, che sì elevato avete il sentimento d'italianità e così profondo il culto per i cari estinti, vi associerete certamente tutti a noi nella solenne manifestazione di affetto che ci apprestiamo a tributare alle spoglie gloriose del prode ufficiale.

Ancora una volta Montalcino nostra si mostri all'altezza delle sue belle tradizioni.

Montalcino, 19 ottobre 1924

La Giunta comunale

Guido Angelini, sindaco, cav. ing. Giovanni Costanti, assessore, avv. Guido Crocchi, Giuseppe Barilucci, Tancredi dott. Biondi Santi, Ferruccio Ricci, avv. Antero Temperini, Carlo Nannetti, segretario.

Ecco quello del predetto Comitato:

Cittadini! Dalle insanguinate trincee del Col di Lana, che videro la Sua gloria e la Sua morte, giungono a noi le spoglie sacre di uno dei più eletti figli di Montalcino, dell'ing. Giovanni Tamanti, tenente al 3 Genio Brigata Specialisti, decorato di medaglia d'argento al valor militare.

La Patria che chiede ai migliori Suoi figli i più grandi sacrifici volle l'olocausto della Sua vita.

Egli cadde con la fronte al nemico, conscio della propria sorte, animato da una sola fede: il dovere.

Non si spargano lacrime alla memoria del glorioso soldato, dell'integerrimo cittadino, del figlio e padre esemplare, ma uno solo sia il sentimento che vibri nel nostro cuore: l'amore di Patria, quello stesso per il quale Giovanni Tamanti non esitò ad affrontare la morte, a sacrificare la Sua nobile esistenza.

Alla memoria di Lui i commilitoni della trincea porgano il saluto come porgevano al loro condottiero prima dell'assalto; all'Eroe i concittadini tutti esprimano la loro riconoscenza più sentita e riverente.

Autorità, Associazioni, Istituti, Scuole, il Corpo musicale, il popolo tutto, prendano parte al corteo che muoverà da porta Cerbaia alle ore 15.

Montalcino, 19 ottobre 1924

Il corteo lungo, imponente, composto delle Autorità civili, militari, e del Capitolo della Cattedrale ed al quale parteciparono con bandiere e gagliardetti le rappresentanze degli Istituti, gli impiegati comunali e dello Stato, le Associazioni, i Fasci, l'Avanguardia giovanile fascista, la Milizia volontaria, le Scuole, i dipendenti della famiglia Tamanti, mosse da porta Cerbaia ed entrò in città al suono dell'inno Reale. Seguivano il feretro, fasciato del tricolore e coperto di fiori, i

cari figli dell'estinto, il fratello avv. Giuseppe i cognati Paolo Mattei Gentili sottosegretario al Ministero di Giustizia comm. ing. Giulio Barlucci e comm. ing. Carlo Grazioli, le nipoti, il gr. uff. prof. Pio Colombini, l'ing. Carlo Valbusa, l'ing. Settimi ed altre distintissime personalità. Molte le corone di fiori: splendide quelle dei genitori, dei figli, del fratello, dei cognati, dello zio avv. Alessandro Giuliani, del Comune, della famiglia Colombini, delle famiglie Angelini, della famiglia Salvioni, dell'ing. Costanti, della Sezione mutilati e invalidi di guerra, dei Fasci e della famiglia Martini. Il corteo sostò in piazza Margherita, di faccia al loggiato monumentale, dove il sindaco sig. Guido Angelini salutò la salma non solo come capo della città ma spintovi dal sentimento di affettuosa amicizia che lo univa al giovane ufficiale.

« Era il Tamanti — disse l'on. sindaco — tenente nell'arma del Genio quando il 13 febbraio 1916 durante una ispezione di lavori sul col di Lana, colpito da palla nemica, cadde vittima del suo fervido amore di Patria, — cadde da prode, con l'anima in alto, su quelle terre che da secoli ci conteneva l'austriaco oppressore e sulle quali finalmente grazie all'eroica virtù del nostro popolo la vittoria spiegò le sue candide ali.

« Sebbene allo scoppio della guerra — soggiunse l'on. Angelini — avesse diritto alla esenzione dal servizio militare quale direttore d'importanti opere dello Stato, Giovanni Tamanti invece di tutti i più fortunati doni della vita e della famiglia volle fare sacrificio generoso per la Patria diletta, giacchè sapeva che ci sono interessi nazionali superiori a quelli della famiglia ».

Il sindaco così chiuse il suo breve ma bene ispirato discorso:

« Giovanni Tamanti io ti saluto a nome della Rappresentanza comunale qui devotamente raccolta insieme al popolo della nostra Montalcino. Tu ora riposi vicino ai cari tuoi, alla tua buona famiglia, confortato dal bacio della Patria riconsciente. Tu vivi in noi, nei nostri cuori, alla preghiera e all'amore. »

Parlò poi il gr. uff. prof. Pio Colombini. La sua fu una orazione dotta e vibrante di patriottismo non senza qualche accenno « all'onda di sozzura » che vorrebbe travolgere nuovamente l'Italia « questa grande terra nostra » nel sovversivismo e nell'anarchia. Il popolo, che gremiva la piazza e che aveva ascoltato con religioso silenzio il forte e smagliante discorso del concittadino eminente non potè trattenere alla fine una calorosa ovazione. Noi esprimiamo un voto: che il nobile discorso venga pubblicato in ricordo del caro estinto, del prode ufficiale, e che sia largamente diffuso in mezzo al popolo come propaganda di bene. Alla famiglia Tamanti il raccogliere tale voto, dare attuazione alla nostra proposta.

Parlò ultimo, molto felicemente, il canonico don Sante Fanti.

Terminato il rito civile, e intonato dalla musica l'inno al Piave, il corteo si diresse alla Chiesa della Madonna del Soccorso per la benedizione alla salma. Lungo il percorso dai balconi e dalle finestre di molte case furono gettati fiori sul feretro ed il popolo si chinava riverente. Dal Tempio della Madonna il corteo proseguì per il cimitero dove ora il giovane forte e generoso, fiore di gentilezza e di eroismo, dorme nel suo sonno di gloria.



La Famiglia Tamanti, commossa per la solenne unanime dimostrazione di affetto tributata dalla popolazione di Montalcino e Frazioni alla salma dell'amatissimo

GIOVANNI,

esprime a tutti la propria vivissima gratitudine. Ringrazia particolarmente l'On. Municipio, il Rev.mo Capitolo e il Clero, le Rappresentanze

del R. Esercito, dell'Arma dei R.R. C.C. e della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, il Comitato per le onoranze ai Caduti, il Fascio maschile e femminile, l'Avanguardia Giovanile Fascista, i Mutilati, i Combattenti, i Reduci, l'Associazione per l'Assistenza civile e religiosa degli Orfani di Guerra, la Misericordia, la Filarmónica, la Cooperativa di Lavoro, le Scuole e tutte le altre Rappresentanze di Enti ed Associazioni che intervennero al corteo.

Ringrazia gli Avanguardisti che vegliarono la salma, tutti i commilitoni e i volontari che devotamente la trasportarono a braccia dalla Cappella del Colle al Cimitero e tutti gli Enti, Associazioni e Famiglie che inviarono corone di fiori.

Ringrazia in modo speciale e vivissimo quelli che con la loro alata e commossa parola esaltarono lo spirito eletto e il sacrificio dell'eroico Defunto.

Montalcino, 20 ottobre 1924

L'Associazione costituz. di Milano

Riceviamo con ritardo, ma in tempo per la pubblicazione in questo numero, il seguente comunicato speditoci da Milano:

« L'assemblea dell'Associazione Costituzionale ha votato un'ordine del giorno, con il quale approva l'opera dei propri delegati al Congresso di Livorno, e riconosce le grandi benemerite del Governo Nazionale, riafferma la sua adesione ai propositi di leale e disinteressata collaborazione espressi nell'ordine del giorno votato a Livorno dai delegati stessi ed invia un fervido ringraziamento ed un devoto saluto ai Ministri Casati e Sarrocchi che a codesti propositi si ispirarono e si ispirano; deplora il sistema seguito nella preparazione del Congresso e l'intolleranza organizzata contro personalità che sono onore e vanto del Partito e plaude alle dichiarazioni dei parlamentari riuniti in Roma sotto la presidenza dell'on. Salandra ed alla costituzione del gruppo liberale na-

zionale.

Ha preso inoltre la seguente deliberazione:

« L'Associazione Costituzionale di Milano, nell'imminenza del 25 anno di regno di S. M. Vittorio Emanuele III delibera di farsi iniziatrice di una manifestazione plebiscitaria che esprima al Re vittorioso l'incrollabile ed affettuosa devozione del suo popolo ».

INSERZIONI A PAGAMENTO

Comunicato

Si ritiene necessario rendere pubblicamente noto, che in seguito ad accuse e denunce fatte all'Arma dei R.R. C.C. per far ritenere il locale Circolo Ricreativo una associazione di delinquenti e di sovversivi, questo Consiglio Direttivo, riconosciuta la infondatezza di tali accuse, protesta vivacemente per simili calunnie e tiene a dichiarare che agirà con tutti i mezzi legali per salvaguardare l'onore e conservare il carattere apolitico della società.

Animato dai migliori propositi perchè la Società non abbia carattere politico e tanto meno sia ritenuta un covo di sovversivi, questo Consiglio direttivo provvederà ad espellere quei soci che si dimostreranno troppo attivi in un campo o l'altro della politica.

Nei locali sociali, il cui ingresso è libero all'autorità di P. S., sta esposto l'albo dei soci per i provvedimenti del caso.

Questa Amministrazione vuole che i singoli soci conservino il loro sentimento patriottico; ma la Società deve conservare il suo carattere di perfetta apoliticità conforme al proprio statuto.


Ciò è indispensabile, perchè, come società di ricreazione, Essa ha diritto di essere lasciata tranquilla e di servire all'unico scopo di dare un meritato sollievo alle occupazioni giornalieri dei propri soci.

Montalcino, 12 ottobre 1924

Il Consiglio Direttivo

Oggi è la ricorrenza di uno dei più cari e memorabili giorni della nostra vita nazionale. In alto i cuori e si alzi il grido gioioso:

**Viva l'Italia! Viva il Re!
Viva Mussolini!**

 Avvisi commerciali, reclame, annunci di morte, ringraziamenti e quant'altro di indole personale, privata, sono inserzioni a pagamento e come tali soggette alla tassa governativa da pagarsi all'Ufficio del Registro. Per conseguenza qualunque inserzione di tal genere, che non sia accompagnata dal relativo prezzo, passerà agli onori del cestino.

GABINETTO DENTISTICO
dott. CARLO PADELLETTI

MONTALCINO (casa propria)

Via Guido e Dino Padelletti

ORARIO DEI TRENI PARTENZE DA SIENA

per Empoli: 5.05—8.25—13.30—17—20.10.

per Chiusi: 5.30—12.28—19.

per Grosseto: 5.30—12.28—19.

ARRIVI A SIENA

da Empoli: 9.21—12.10—15.20—17.18—21.45.

da Chiusi: 7.55—13.20—19.54.

da Grosseto: 7.45—14.50—21.25.

Temperini Adolfo, Direttore responsabile

Montalcino, Prem. Tip. "La Stella"

Prem. Tipografia "La Stella"

Medaglia d'Oro, Genova 1906 - Menzione Onorevole, Torino 1911 - Medaglia di Bronzo, Montepulciano 1921 - Diploma di 1.º Grado e Medaglia d'Argento, Monte S. Savino 1922 - Dipl. di Croce al Merito e Medaglia d'Oro, Venezia 1923 - Dipl. di Croce al Merito e Medaglia d'Oro, Viareggio 1923 - Dipl. di Gran Prix e Medaglia d'Oro, Parigi 1923-1924 - Dipl. fuori Concorso e Membro del Giury d'Onore, Londra 1924

MONTALCINO (Siena)

VIA SOCCORSO SALONI N. 15

Si eseguiscano lavori di lusso, rurali, commerciali e comunali, con tutta sollecitudine, a prezzi modicissimi.

A richiesta si invierà il preventivo di qualunque lavoro.